



SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO STATALE "GEMUNDO - MORO – FIORE"

SEDE CENTRALE: PLESSO GEMUNDO VIA SALAMONE 29 - PLESSO MORO-FIORE VIA CASALICCHIO 36 - 70038 TERLIZZI (BA) - TEL. 080 3511958 E-MAIL: BMM290002@ISTRUZIONE.IT - E-MAIL PEC: BMM290002@PEC.ISTRUZIONE.IT - SITO WEB DI ISTITUTO: [HTTPS://WWW.GESMUNDOMOROFIORE.EDU.IT/](https://www.gesmundomorofiore.edu.it/) CODICE MECCANOGRAFICO: **BMM290002** - CODICE FISCALE: **93437870723** CODICE UNIVOCO D'UFFICIO **UFZTGG**

Piano Annuale per l'Inclusione

Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 Art. 8

A.S. 2024-2025



"PER UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO"

Premessa

Il presente Piano per l'Inclusione è parte integrante del PTOF e definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. (art. 8 D. Lgs. n. 66/2017)

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. **L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto dell'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita. Tutte le componenti della comunità scolastica, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo degli alunni.** (art. 1 D. Lgs. n. 66/2017).

La scuola "Gesmundo-Moro-Fiore", peraltro, ha da tempo adottato questo termine, come si rileva dal PTOF nella sezione "Missione" e, di conseguenza, in questa direzione ha già assunto iniziative e prassi, rivelatesi valide, da implementare nella nuova pianificazione.

Il concetto di inclusione, attribuendo importanza all'operatività che agisce sul contesto e non sul singolo soggetto, prevede un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche che saranno poi oggetto di valutazione della qualità dell'inclusione scolastica (art. 4 D. Lgs. n. 66/2017). Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la progettazione di un curriculum flessibile ed aperto alle diverse abilità, in una prospettiva bio-psico-sociale ed ecologica alla base di ICF, come previsto dal **Nuovo PEI Nazionale** (D. I. n. 182/2020 e correttivo n. 153/2023) e con una chiara e forte dimensione di corresponsabilità di tutto il corpo docente e della collegialità.

A tal proposito il GLI ha stilato un **PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE**, pubblicato sul sito web della scuola, con la finalità di individuare e condividere le fasi degli interventi, gli attori, i tempi e gli strumenti utili all'adozione di pratiche inclusive rivolte ad alunni con disabilità, con Disturbi Specifici di Apprendimento, stranieri o genericamente con Bisogni Educativi Speciali.

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

L'introduzione di studenti con disabilità nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d'innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze. Ma tale spinta propulsiva della scuola italiana, con la legge 104 /1992, nel corso degli anni è apparsa sempre più ristretta in un ambito tecnico "medicalizzato".

Per questo, successivamente, la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la CM 8/2013 hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), riconoscendo l'urgenza di ampliare il bacino della cura educativa già destinata agli alunni con disabilità e con DSA (L. 170/2010) anche a tutti quegli alunni che manifestano "inadeguatezza" alle sollecitazioni dell'ambiente scolastico sia sul piano dei comportamenti ritenuti disadattivi sia con riferimento al mancato raggiungimento dei risultati attesi, a causa di bisogni che possono anche assumere forma transitoria. Inoltre è indispensabile la personalizzazione degli insegnamenti e la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali anche nel rispetto degli alunni con alto potenziale intellettuale, come sottolineato nella circolare ministeriale n.562 del 3/04/2019.

SITUAZIONE ATTUALE

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

L'analisi parte dalla esplicitazione dei parametri oggettivi di rilevazione della numerosità e complessità inerente all'inclusione e dal censimento delle risorse, in particolare dalle risorse organizzative qualificate in termini di procedure di coinvolgimento degli attori previsti dal Dlgs 66/2017 (con le relative rettifiche

introdotte dal Dlgs 96/2019) e di accordi negoziali di sviluppo e della reticolarità. Al termine si evidenziano i punti di criticità intesi in senso dinamico come traguardi di miglioramento.

A. Rilevazione dei BES presenti nell'a.s. 2023-2024	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	30
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	35
➤ DSA	32
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro (Disturbo Evolutivo Specifico)	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	18
➤ Socio-economico	18
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro (NAI)	
Totali	83
% su popolazione scolastica (733 iscritti)	11%
N° PEI redatti dai GLO	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	18
N° di PDP redatti dal C.d.c. in presenza di alunni NAI	0

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>		Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	piccoli gruppi per il potenziamento delle competenze di base	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Piccoli gruppi per utilizzo di sussidi e	Sì

		strumenti informatici	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo per n. 5 classi	Per supporto all'autonomia personale	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Laboratorio per le attività manipolative	Sì
Assistenti alla comunicazione (Tiflogo) per non vedenti	Attività individualizzate e di piccolo gruppo per n.1 classe I		Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		Sì
Funzioni strumentali / coordinamento Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Funzione Strumentale d'istituto per l'inclusione e il supporto agli alunni	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Supporto psicologico: sportello d'ascolto	No
Docenti tutor/mentor			Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
	Partecipazione a PON che hanno visto la partecipazione attiva di alunni con BES e DVA	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità (sportello di consulenza psicologica)	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili (sportello di consulenza psicologica)	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro: CAP (Centro Aperto Polivalente – ambito territoriale Corato-Ruvo-Terlizzi). Attività di supporto pomeridiano allo studio.	Si
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

ORGANI e FIGURE dell'INCLUSIONE

Il Dirigente Scolastico

- Presiede, indirizza e coordina il GLI;
- sovrintende e coordina i GLO che, nella nuova organica del Dlgs 66/2017 rappresenta l'organo tecnico che articola il GLI nei contesti specifici della singola classe e delle singole situazioni-alunno;

- individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto ad una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
- realizza all'inizio dell'anno scolastico incontri e riunioni mirate con la più ampia partecipazione dei consigli di classe e dell'intero TEAM docente in tutte quelle classi che accolgono alunni con disabilità o con altre difficoltà e disturbi di apprendimento per prevedere collegialmente specifici interventi formative;
- monitora la realizzazione dell'inclusività;
- promuove l'elaborazione del protocollo per la definizione di pratiche condivise di inclusione;
- presidia l'elaborazione dei PEI e dei PDP, in considerazione del valore strategico della documentalità sia per la completa attuazione delle strategie operative sia per la legittimazione delle pratiche valutative;
- promuove percorsi di formazione per docenti, team e consigli di classe su: 1) modelli e pratiche di inclusione in particolare sul cooperative learning e sulla corresponsabilità dei CdC Consigli di Classe; 2) modalità di rilevazione e gestione dei BES;
- promuove in raccordo con i docenti referenti (BES, Orientamento, coordinatori di classe) azioni specifiche per favorire la PROSECUZIONE dell'inclusione IN CONTESTI TUTELATI degli alunni che lasciano il Primo ciclo di istruzione.

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3 – INCLUSIONE E SUPPORTO AGLI ALUNNI

Al docente Funzione Strumentale Area 3, sono attribuiti i seguenti compiti:

- Svolge funzioni di coordinamento pedagogico e organizzativo e di supervisione professionale;
- Gestisce le dinamiche relazionali e comunicative complesse (con alunni e famiglie, di studio e ricerca);
- Supporta la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio;
- Implementa le modalità d'impiego delle metodologie didattiche per la formazione sui comportamenti interpersonali che influiscono sui comportamenti organizzativi quali Role playing, autocasì ed esercitazioni psicosociali;
- Monitora la realizzazione dell'obiettivo della PRESA IN CARICO dell'alunno dalla COMUNITÀ EDUCANTE;
- Realizza la CULTURA del SOSTEGNO DIFFUSO facendo in modo che il ruolo del SOSTEGNO non coincida con il solo INSEGNANTE SPECIALIZZATO, ma venga condiviso dall'intero corpo docente;
- Coordina gli incontri del GLI e dei i GLO operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI;
- Promuove la partecipazione degli alunni DSA a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola,
- Fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi e nella gestione di eventuali comportamenti problema;
- Supporta l'intera comunità educante nell'acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
- Promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, studenti e famiglie;
- Coordina la stesura e l'aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusione di Istituto;
- Coordina la rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola al termine dell'anno e in itinere;
- Partecipa ad iniziative di formazione/informazione organizzate dall'USR Puglia, MIUR, enti e organismi accreditati;

- Organizza, previo accordo con la dirigenza, incontri e riunioni con esperti istituzionali o esterni, docenti disciplinari, genitori, necessari alla completa attuazione dell'inclusività scolastica.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, costituito con decreto del Dirigente Scolastico del 16/11/2018 prot.1510/U, è l'organo di livello scolastico finalizzato a studiare, progettare, pianificare, tutte le iniziative e le azioni di carattere educativo, didattico, organizzativo dirette a realizzare l'integrazione e l'inclusione scolastica.

Il GLI è presieduto e coordinato dal Dirigente Scolastico ed ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

✓ **Composizione**

Il GLI ha differenti tipologie di composizione:

1. Composizione ordinaria ristretta

- **docenti curricolari**
- **docenti di sostegno**
- **eventualmente da personale ATA**
- **specialisti della ASL Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento**

2. Composizione ordinaria allargata

- **i membri del GLI a composizione ordinaria ristretta**
- **genitori degli alunni con disabilità**
- **associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio**

3. Composizione ampliata

- **obbligatoriamente dai i membri del GLI a composizione ordinaria ristretta**
- **facoltativamente dai i membri del GLI a composizione ordinaria allargata**
- **dai rappresentanti degli Enti Locali.**

✓ **Funzioni del GLI a composizione ristretta**

- rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi posti in essere;
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO operativi;

✓ Funzioni del GLI a composizione allargata e o ampliata

- elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusione da aggiornare entro il mese di giugno di ogni anno scolastico e da sottoporre alla delibera del Collegio Docenti

Dipartimento di sostegno

Il gruppo è coordinato da un docente coordinatore del dipartimento. Si riunisce più volte nel corso dell'anno per incontri formali e di Comunità di pratica. Ad esso sono assegnati tali compiti:

- individua buone prassi e le condivide con i docenti curricolari e si auto aggiorna;
- elabora e sperimenta strategie inclusive e dà supporto ai docenti curricolari per gli alunni con disagio.

Altre figure di supporto

- Funzione strumentale per il PTOF;
- Funzione strumentale di supporto ai docenti;
- Personale ATA.

Famiglie e associazioni

Il Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative dell'inclusione è stato rilanciato dal Dlgs 66/2017. Le famiglie sono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori sono accolti ed ascoltati per condividere interventi e strategie, proposte e decisioni didattico-educative, nella redazione dei PDP e dei PEI, con il docente coordinatore di classe e con i docenti di sostegno.

ORGANIZZAZIONE

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

A livello organizzativo l'Istituto realizza percorsi formativi inclusivi che richiedono risposte educative e percorsi didattici personalizzati e sensibili alle differenze. Il fine è quello, così come si evince dalle circolari sui Bisogni Educativi Speciali (C.M. MIUR n. 8 del 2013 e C.M. n. 562 del 2019), non più di integrare e adattare ma di includere secondo nuove prospettive che non risiedono nell'aiutare gli alunni a superare le barriere ma a progettare in modo da consentire a tutti la partecipazione implementando l' **Universal Design Learning**. Un approccio pedagogico, validato dalla ricerca scientifica, che si appella a diversi modi di rappresentare e presentare agli alunni i contenuti sia fisicamente che cognitivamente.

Consiglio di classe

Il Consiglio di classe definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

È compito del Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni, compresi gli studenti ad altro potenziale intellettivo (D.M. 27/12/012 e C.M. n°8 del 06/03/2013 e C.M. n. 562 del 03/04/2019).

Nel caso degli alunni con BES, ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiva

opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Il PDP, redatto dal C.d.c., ha carattere di temporaneità e si configura come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

L'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Consiglio di classe.

Il Consiglio di Classe individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso la documentazione:

- in possesso della scuola;
- fornita dalla famiglia;
- fornita dall'istituzione scolastica di provenienza;
- fornita da enti o figure professionali accreditate che seguono lo studente e la famiglia stessa (Alunni con disabilità e con DSA).

I Coordinatori di classe

Nell'ambito dei consigli di classe i coordinatori:

- Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DSA e delle altre tipologie di BES;
- Partecipano agli incontri dei rispettivi Gruppi di Lavoro Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI.

DOCENTI DI SOSTEGNO

Il Docente di sostegno è la figura tradizionalmente preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate. L'insegnante di sostegno "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti" – (L.104/92 art.13 comma 6).

Tale funzione prevede i seguenti compiti:

- Promozione del processo di inclusione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipazione alla programmazione educativo-didattica;
- supporto al Consiglio di Classe e docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- collaborazione nella rilevazione casi BES;
- coordinamento conoscenza e cura della documentazione didattica inerente all'alunno con disabilità;
- coordinamento dei rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL);

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le attività di sostegno sono organizzate sulla base delle necessità e dei bisogni degli alunni.

È opportuno prevedere:

- attività individualizzate e in piccoli gruppi;
- laboratori;
- tutoraggio.

Il lavoro prioritario da svolgere, soprattutto con gli alunni con DSA e BES è sulla motivazione e l'acquisizione di un metodo di studio che permetta il superamento delle difficoltà esistenti.

Obiettivo di incremento dell'inclusività.

- Aumentare nei docenti di classe la consapevolezza di valutare gli alunni con disabilità, con DSA e con BES rapportandolo non alla prestazione ma ai processi sottesi ad essa;
- Certificazione delle competenze: la scelta delle competenze effettivamente certificabili; la personalizzazione dei descrittori previsti per ciascuna competenza deve rapportare in modo univoco il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI; la eventuale personalizzazione dei giudizi descrittivi dei livelli;
- Certificazione dei Crediti Formativi per gli alunni con disabilità che non sostengono l'Esame di Stato e non conseguono il titolo di studio previsto.
- Coinvolgimento dei soggetti non scolastici nelle riunioni del GLI.

PROCEDURE

PROTOCOLLO PER LA PROCEDURA DI ACQUISIZIONE DELLE CERTIFICAZIONI E/O DIAGNOSI CLINICHE E PSICOLOGICHE (LEGGE 104/92 –LEGGE 170/2010)

- 1- Il genitore provvede a consegnare al Dirigente o alla Segreteria Didattica la documentazione diagnostica in copia conforme all'originale, sottoscritta e firmata;
- 2- la consegna della documentazione verrà registrata nel protocollo riservato;
- 3- l'Ufficio di Segreteria procede immediatamente ad informare il Dirigente o il referente per l'inclusione dell'avvenuta consegna della documentazione;
- 4- Il team docenti della classe, presa visione della documentazione, che rimane riservata e dunque agli atti della segreteria, provvederà a redigere il Piano Educativo Individualizzato o il Piano Didattico Personalizzato da sottoporre all'attenzione dei genitori;
- 5- una volta approvato e deliberato in Consiglio di Classe, il PEI o il PDP verrà sottoscritto dal Dirigente Scolastico, da tutti i docenti del C. di C., dai genitori e dagli esperti professionisti se presenti.
- 6- sarà cura dei genitori aggiornare i verbali di accertamento per quanto riguarda la disabilità secondo tempi e procedure stabiliti dalla ASL competente;
- 7- sarà cura dei genitori degli alunni con DSA provvedere alla convalida di relazioni psicologiche rilasciate da privati, presso strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

Modalità operative e loro curvatura

Le modalità operative sono necessariamente diverse nei casi di:

- a) **alunni con disabilità**: uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il **nuovo PEI nazionale –Piano Educativo Individualizzato**. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi è previsto almeno un incontro per ogni alunno durante l'anno scolastico con i rappresentanti della ASL.
- b) **alunni con "disturbi evolutivi specifici"**: si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, (quali la sindrome di Asperger) non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. Secondo quanto previsto dalla suddetta legge entro il mese di novembre la scuola si impegna ad elaborare il PDP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia con cui si prevedono incontri periodici (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno. Il PDP sottoscritto dal genitore viene consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica.
- c) **alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale**: tali tipologie di alunni con BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispose il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

FORMAZIONE

Strutturazione percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Una scuola realmente inclusiva richiede necessariamente una riqualificazione del ruolo docente. A questa

riqualificazione si giunge sia attraverso una riflessione consapevole e condivisa del proprio ruolo sia attraverso la disponibilità ad acquisire nuovi orizzonti metodologici e didattici.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'utilizzo di ausili informatici di software e sussidi specifici. Il nostro istituto nel corso degli anni ha potenziato l'acquisizione di competenze relative al cooperative learning, al modeling, al tutoring e negli ultimi anni anche le competenze relative ad una didattica digitale. Dato che il mondo del digitale è in continua evoluzione e sempre più alla ricerca di soluzioni che possano consentire la creazione di un clima inclusivo, che tenga conto delle specificità di ogni studente, è opportuno un continuo aggiornamento in merito, anche perché i nostri studenti nativi digitali preferiscono esprimersi attraverso il linguaggio informatico.

Azioni

Attivare percorsi di formazione per gli insegnanti curricolari sulle seguenti tematiche:

- ✓ Corso di formazione specifico per docenti curricolari sul NUOVO PEI;
- ✓ Corso di formazione sui Bisogni educativi speciali e multimedialità;
- ✓ Corsi e workshop per la realizzazione di curricula basati sui principi dell'UDL, della Peer Education, dell'apprendimento esperienziale, dell'uso delle nuove tecnologie...

VALUTAZIONE

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Perché la valutazione sia coerente con le prassi inclusive dovrà essere progettata per promuovere l'apprendimento e sostenere i processi di inclusione posti in atto.

Sarà buona prassi il coinvolgimento degli alunni e delle famiglie nel processo valutativo, e in particolare nelle procedure che costituiscono i momenti di valutazione ad esempio le tipologie delle prove, i tempi di attuazione delle stesse, la formulazione dei quesiti. Ciò non per inficiare il senso della valutazione ma affinché essa avvenga in un clima di piena accessibilità e di massima personalizzazione. Nel VADEMECUM PER LA VALUTAZIONE prodotto dal Collegio dei Docenti, è stata inserita una sezione dedicata ai Bisogni Educativi Speciali, inoltre sono state inserite griglie disciplinare e rubriche di valutazione specifiche per gli alunni con disabilità.

La valutazione terrà in considerazione quanto previsto dal D.L. 62/2017.

CURRICOLO

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Ai fini dell'inclusione come carattere fondante della nostra scuola e sfondo integratore di tutte le pratiche è necessario assumere la didattica personalizzata e individualizzata e la sensibilità metacognitiva come elementi metodologici non opzionali ma strutturali. Il Curricolo Verticale si arricchisce di traguardi, livelli, evidenze e verifiche adeguate per tutte le tipologie di alunni. Pensare e progettare un curriculum personalizzato consente di rendere effettivi e più agili i processi di inclusione che devono essere garantiti in classe.

Particolarmente importante quindi è l'obiettivo di ripensare la **PROGETTAZIONE CURRICOLARE** secondo l'ossatura metodologica su cui si fonda l'**UDL**, così vicina ai principi di differenziazione, personalizzazione e individualizzazione della didattica inclusive. Essa è costituita da tre presupposti cardine:

- ✓ utilizzare **diversi modi di coinvolgimento motivazionale ed emotive** per incontrare i diversi interessi degli alunni
- ✓ utilizzare **diversi modi di rappresentazione** per favorire il riconoscimento e l'acquisizione dei contenuti
- ✓ utilizzare **diversi modi di azione ed espressione** per esprimere e dimostrare la conoscenza.

Dati condivisi nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 04/06/2024.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2024.